

da processi di spopolamento in altre. Gli ambiti territoriali marginali soggetti allo spopolamento hanno preservato l'integrità delle risorse e dei valori, ma di contro hanno risentito anche di un forte rallentamento nella crescita socio-culturale ed economica. Negli ambiti territoriali che hanno, viceversa, condizioni di sovrautilizzazione delle risorse - testimoniata dall'elevato livello di crescita degli insediamenti umani - si è spesso assistito alla perdita dell'identità culturale e comunque ad una stagnazione economica. Quali sono state le risposte dei singoli Stati? Le più varie. Più o meno azzardate, influenzate dalle singole storie e contesti socio-economici, comunque in ordine sparso e senza al contrario condividere sin qui esperienze, storie, soluzioni.

Venendo ai parchi, su questo postulato nasce l'esigenza della creazione di reti ambientali che contemplino i duplici aspetti della nuova Europa, resi più manifesti dopo il recente allargamento. Da un lato le aree protette comprese nel bacino del Mediterraneo, profondamente influenzate dall'attività dell'uomo, con problemi di insularizzazione e difficoltà ad individuare grandi spazi di connessione. Dall'altro le aree protette dell'Europa settentrionale, orientale ed atlantica, meno esposte a un'azione antropica così massiccia e con potenziali corridoi ecologici di vaste dimensioni.

Cosa produrrà materialmente il progetto Rete dei Parchi? Oltre al risultato più difficile di natura immateriale, e cioè una rete internazionale e permanente di rapporti e scambi ancora tutta da realizzare, vi sarà la creazione di una banca dati tecnologicamente avanzata, basata sul *web* e fondata sui progetti già realizzati o avviati. Parchi naturali, enti di ricerca ed amministrazioni responsabili della gestione di aree protette vi apporteranno i riferimenti delle esperienze condotte con successo nei rispettivi ambiti territoriali d'intervento, rendendo immediatamente disponibili non solo i risultati ma pure pratiche e procedure con indubbio beneficio per la programmazione di esperienze similari. Inoltre, i soggetti gestori verranno in questo modo stimolati a ulteriori scambi al fine di migliorare la propria resa sui territori di azione. Verrà anche istituito un Osservatorio permanente, cui sarà affidata la gestione dell'implementazione del portale web e il coordinamento nel lungo periodo della Rete.

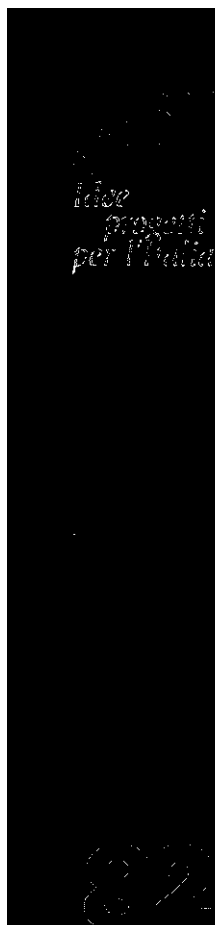
Grazie una fitta rete di collaborazioni intessuta negli anni, per questo progetto il parco sarà capofila di un partenariato di ben trentasei aree protette del bacino del Mediterraneo che coinvolgerà i Paesi della riva meridionale ed orientale (Algeria, Tunisia e Israele) e altri Stati membri dell'UE (Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Grecia e Malta).

Il finanziamento complessivo al progetto Rete dei Parchi ottenuto a Bruxelles è di euro 1.371.200,00.

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee & progetti
per l'Italia*

81

Coope-
razione
interna-
zionale



Educa-
zione
ambie-
ntale

Educazione ambientale

Parco nazionale del Gargano

Presidenti in erba

Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Le scuole in rete

Parco regionale di Portofino

Adotta un SIC

Parco nazionale dei Monti Sibillini

Piccole guide

Presidenti in erba

PARCO NAZIONALE DEL GARGANO

Regione **Puglia**

Estensione **118.144 ettari**

Anno di istituzione **1995**

Sede **via Sant'Antonio Abate 121
71037 Monte Sant'Angelo (FG)**

Telefono **0884 568911**

Fax **0884 561348**

www.parks.it

www.parcogargano.it

Dodici anni e tra le prime della classe. Nel 2004 a mini presidente del parco nazionale del Gargano è stata eletta una ragazza di Peschici, già mini sindaco. Subentra nella carica al mini sindaco di Mattinata, eletto l'anno precedente. Dal suo discorso d'insediamento: "Dobbiamo continuare a valorizzare il nostro parco, le nostre origini, le tradizioni. Bisogna incrementare le attività di rimboschimento e di riciclaggio dei rifiuti, coinvolgendo sempre di più il mondo della

scuola, che è il grande alleato del parco". E se lo dice lei.

La scuola chiama il parco, il parco chiama la scuola. Quello dell'elezione del mini presidente al parco pugliese non è un gioco, o almeno non è solo quello. Alla lunga e appassionata seduta del mini consiglio (c'è anche quello) del parco per eleggere la sua nuova guida, nell'aula consiliare della Comunità montana del Gargano, assistevano il presidente del parco - quello vero - e pure sindaci e assessori dei Comuni locali. Tutti accomunati dalla consapevolezza che il futuro di un definitivo decollo delle aree protette passa per un salto culturale in mano alle prossime generazioni. Dunque, sullo sfondo della componente ludica e fantasiosa del progetto di duplicare gli organismi di gestione dell'ente, sta un disegno ben concreto e lucido, un percorso educativo da coltivare e sviluppare. Che prevede pure viaggi di istruzione sulla realtà di altri parchi, oltre a laboratori didattici e attività varie.

Quella dei consigli comunali dei ragazzi non è invenzione pugliese e nemmeno italiana, ma francese. Era il 1979 quando a Schiltigheim, in Alsazia, s'insediò la prima assemblea amministrativa votata, eletta e rappresentata da minorenni. Nel nostro Paese l'esperienza ha inizio decisamente più tardi, nel 1992, soprattutto per iniziativa di alcuni sindaci che intendevano così raccogliere l'invito dell'Unicef ad attivarsi quali "difensori civici dei bambini". Così, diversi Comuni avviano l'esperienza e addirittura alcuni - come il Comune garganico di Mattinata - recepiscono la novità nel proprio statuto. Lo scopo è quello di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, educarli al confronto e al dialogo, potenziare le loro capacità di organizzazione e scelta e il loro senso di responsabilità.

Nel 2003 il convegno nazionale dei mini sindaci si è svolto a Carpino, Comune del parco nazionale, ed ha avuto come slogan "Coloriamo il nostro futuro". Tra le decisioni prese c'è stata quella di organizzare un convegno nazionale all'anno riservato ai mini sindaci dei parchi nazionali, evento da tenere naturalmente in un'area protetta ogni volta diversa. Così, nel maggio 2004 il convegno si è svolto a Cogolo, Comune del parco nazionale dello Stelvio, dove dieci parchi e trenta scuole sono stati rappresentati dalle rispettive delegazioni territoriali, accolte dai bambini della locale scuola elementare. Molti i temi sviluppati durante i dibattiti: dagli incendi all'inquinamento idrico, alla fruizione dei parchi anche da parte delle persone disabili. Al termine dell'incontro, dai trentacinque ragazzi presenti in veste di mini amministratori comunali è stato eletto il mini presidente della Federazione dei parchi: del Gargano pure lei, proveniente da una scuola di Ischitella. Nel 2005 il convegno nazionale si terrà nel parco nazionale delle Dolomiti bellunesi.

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee & progetti
per l'Italia*

83

Educa-
zione
ambie-
ntale

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
Idee e
progetti
per l'Italia

Le scuole in rete

PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	
Regioni	Abruzzo, Lazio, Marche
Estensione	141.341 ettari
Anno di istituzione	1995
Sede	via del Convento 1 67010 Assergi (AQ)
Telefono	0862 60521
Fax	0862 606675
	www.parks.it
	www.gransassolagapark.it

Un contesto di partecipazione e confronto sui temi della qualità dell'offerta formativa e della progettazione educativa. È quel che si propone di costruire questo progetto, realizzato nell'ambito del Piano regionale per l'educazione ambientale della Regione Abruzzo, dove il parco nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga intende essere il promotore sul proprio territorio di un cambiamento di relazioni soprattutto verso il mondo della scuola, coadiuvato dall'esperienza pedagogica e scientifica

di Legambiente, e quindi verso i dirigenti scolastici, gli insegnanti, le direzioni didattiche.

A ben vedere, tra scuola e parchi si realizza l'incontro tra due modi di lavorare per il futuro: il futuro delle individualità e dei gruppi, che nella scuola possono trovare opportunità di crescita culturale e di promozione sociale, accanto al futuro del territorio, che il parco deve istituzionalmente intradare sulla via dello sviluppo sostenibile. Occorre fare in modo che questo dialogo sia possibile, sistematico e costruttivo, non più solo occasionale e legato a obiettivi marginali per i due ambiti. Il progetto propone di farlo tramite la costruzione di una rete di scuole "Capaci di Futuro", attraverso un forum telematico e l'attivazione di una mailing-list e di tutti i mezzi utili a rendere possibile la comunicazione a distanza tra un incontro e l'altro.

Nel magnifico scenario del parco e ospitati nei centri visita, durante l'anno scolastico 2003-2004 hanno partecipato attivamente allo sviluppo del progetto insegnanti e dirigenti scolastici. Ne è scaturito un intenso lavoro da cui è nata una rete territoriale che li ha coinvolti in un processo di mediazione, strutturato in 9 forum locali con i docenti, 3 forum con i dirigenti scolastici, 3 forum con esperti e operatori di educazione ambientale e 3 seminari collegiali di sintesi e riflessione.

I forum rappresentano il luogo della discussione e del confronto, sui temi di cui tratta il progetto, in cui è richiesto il protagonismo delle scuole e dei docenti. Sono attivi forum locali nelle sedi di Bussi (PE), Isola del Gran Sasso (TE) e Barisciano (AQ). Inoltre, è attivo il forum degli esperti di educazione ambientale che operano nel parco. Sulla rete Internet esiste, già attivo nel sito web del parco (www.gransassolagapark.it), un forum telematico, agile strumento di comunicazione tra le scuole e tra esse e i partner del progetto. Rappresenta inoltre la memoria del lavoro svolto nell'ambito del progetto e anche una vetrina aperta all'esterno.

Del progetto hanno fatto parte tre seminari, in cui da gennaio a maggio tutte le scuole che fanno riferimento ai tre forum locali si sono riunite insieme ai partner del progetto, al fine di approfondire determinati temi e per operare un confronto sullo stato dei lavori dei rispettivi forum. L'intero progetto è gestito da uno staff composto da operatori di Legambiente nazionale e Legambiente Abruzzo, con una parte importante giocata direttamente dalla struttura operativa dell'ente parco. È attivo un gruppo di lavoro con il compito di coordinare e monitorare il progetto. Ognuno dei tre forum locali è coordinato da un tutor e anche il forum su Internet ha un tutor.

Le attese sono di un'attiva partecipazione alle reti locali, concretizzando l'opportunità di lavorare insieme tra le scuole del territorio e scambiare le esperienze anche con quelle della rete nazionale. Tra i risultati sperati vi è sia quello di procurare agli insegnanti reali occasioni per un percorso nuovo di "autof ormazione", sia quello di elaborare progetti che nascano dalla rete di esperienze e dal confronto costante su temi specifici e generali, a partire dalla fissazione di criteri di qualità nella progettazione. Più in particolare, gli incontri con le scuole della rete (sia quelli separati che quelli comuni) ed il forum

84

Educa-
zione
ambie-
ntale

telematico per la comunicazione a distanza devono essere funzionali allo sviluppo di un percorso culturale e formativo comune che miri a raggiungere i seguenti obiettivi:

- costituire e consolidare la rete delle scuole;
- condurre un'indagine approfondita sulle caratteristiche positive e negative delle singole realtà scolastiche del sistema scolastico-formativo dell'area del parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- disegnare un quadro di opportunità, anche legate alla presenza del parco, per migliorare l'offerta formativa e le capacità professionali all'interno della scuola nel territorio del parco;
- migliorare anche la capacità di progettazione e di gestione integrata (tra scuola ed extrascuola) delle iniziative e dei percorsi di educazione ambientale da parte delle scuole.

Gli oneri derivanti dalle azioni previste dal progetto sono a totale carico dell'ente parco, però i costi relativi alle attività aggiuntive svolte dagli insegnanti aderenti al forum saranno a carico delle scuole. La partecipazione a tutte le attività previste dal presente progetto è certificata e valida ai fini dell'aggiornamento, poiché Legambiente Scuola e Formazione è un'associazione professionale riconosciuta dal ministero dell'Istruzione quale ente qualificato per la formazione del personale scolastico.

Importante risultato del progetto, infine, è la redazione di un protocollo d'intesa tra autonomie scolastiche, ente parco, Ufficio scolastico regionale Abruzzo, autonomie locali, associazioni riconosciute e privati avente come oggetto l'attuazione della Rete dei soggetti territoriali per la scuola. I suoi obiettivi? La creazione di gemellaggi, la promozione di momenti di formazione comune e di progettualità integrata, più in generale il miglioramento della comunicazione tra scuola e territorio. Conoscersi meglio per lavorare insieme, per la scuola e il parco del futuro.

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee & progetti
per l'Italia*

Adotta un Sic

PARCO REGIONALE DI PORTOFINO

Regione	Liguria
Estensione	1.056 ettari
Anno di istituzione	1995
Sede	v.le Rainusso 1 16038 Santa Margherita Ligure (GE)
Telefono	0185 289479
Fax	0185 285706
	www.parks.it www.parcoportofino.it

Non un monumento e neppure un parco, ma un Sic. Il più ostico degli acronimi della conservazione della natura che diventa il protagonista di un progetto ampio e impegnativo: è la sfida assunta da un parco famoso, quello che tutela il monte di Portofino e uno dei borghi più celebrati d'Italia.

In realtà il progetto, finanziato nell'ambito del programma Infea con fondi Docup Obiettivo 2, è a regia regionale e vede quale soggetto responsabile il Crea, Centro regionale

per l'educazione ambientale, istituito nel 1997 e divenuto dal 2003 una struttura dell'Arpal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure). È stata così la giunta regionale, rivolgendosi alle scuole del territorio, a promuovere un'azione di informazione ed educazione ambientale denominata "Adotta un Sic" - dove naturalmente Sic sta per Sito d'interesse comunitario, nell'ambito dell'istituenda Rete europea Natura 2000.

Quali sono gli scopi dell'iniziativa? Favorire una presa di coscienza sull'importanza della biodiversità e dello sviluppo sostenibile, a partire proprio dalla conoscenza dei Sic più vicini alla comunità di appartenenza; sensibilizzare e promuovere nella comunità scolastica il riconoscimento del valore del patrimonio naturale locale come elemento caratterizzante della propria identità; valorizzare le attività umane capaci di mantenere e incrementare la presenza di elevati standard di biodiversità.

Per tutto questo è stato predisposto un programma di interventi su due annua-

85

Educa-
zione
ambie-
ntale

**LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI**
*Idee &
progetti
per l'Italia*

86

Educa-
zione
ambie-
mentale

lità attuato dall'Istituto scolastico De Ambrosis-Natta di Sestri Levante, individuato dall'Ufficio scolastico regionale quale soggetto gestore dell'attività in collaborazione con la direzione generale per la Liguria del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Irre Liguria, appunto il Crea ed il Settore Politiche e programmi ambientali della Regione. Per le due annualità 2003-2004 e 2004-2005 sono stati previsti altrettanti bandi. Nella prima gli istituti scolastici della Liguria hanno presentato progetti sul tema e gli interventi selezionati in fase istruttoria relativi si concluderanno entro la fine del 2004. Il bando di concorso per l'annualità successiva è scaduto il 15 ottobre 2004 e gli interventi relativi si concluderanno entro l'agosto 2005.

Il Crea offre il supporto tecnico-scientifico agli istituti scolastici, i quali restano i responsabili della progettazione e della realizzazione dei progetti. A conclusione delle attività, nel settembre 2005, verrà organizzato a cura dell'Istituto Deambrosis-Natta un evento finale per la diffusione dei risultati raggiunti. L'Istituto curerà inoltre la realizzazione di un sito Internet dedicato alla realizzazione dell'intervento.

I criteri di selezione sono semplici. Possono essere ammessi progetti rivolti ad un solo sito o a più siti della Rete Natura 2000 - che in Liguria sono 127 - purché ricompresi nella zona dell'Obiettivo 2 o Phasing-out. Sono pertanto esclusi i Sic marini ed i Sic del Monte Fasce, Capo Mele, Foresta di Cadibona e del parco di Portofino. Oltre a una qualità didattica elevata, ogni singolo progetto dovrà poi garantire un collegamento con la comunità extrascolastica.

Le attività ricomprese all'interno di tali progetti potranno riguardare:

- attività di promozione dei siti (campagne informative, mostre fotografiche, seminari, conferenze ecc.);
- produzione di materiale atto alla divulgazione di valori naturalistici dei siti (fotografie, CD-rom, opuscoli, filmati, poster, guide ecc.);
- attività didattiche in loco legate all'ampliamento delle conoscenze dei siti (mappatura di specie e habitat, stato di conservazione del sito anche con analisi dei singoli comparti acqua-aria-suolo, presenza di possibili fattori di perturbazione del sito, documentazione fotografica della presenza di determinate specie animali e/o vegetali, predisposizione di schede di rilevamento ecc.) e alla valorizzazione e fruizione compatibile con le esigenze di conservazione dei singoli siti (analisi di percorsi natura, postazioni di webcam, ecc.);
- proposte gestionali (analisi degli utilizzi attuali dei siti, individuazione di fattori critici, proposte di intervento, indagini conoscitive sulla percezione dei siti da parte della popolazione locale ecc.);
- attività di recupero (pulizia, esperimenti pilota e circoscritti su potenziamento della presenza di specie e habitat ecc.).

Costituiscono criteri preferenziali per la scelta dei progetti proposti i seguenti parametri, secondo il punteggio indicato a fianco:

- vicinanza dell'istituto al Sic da adottare (max 30 punti)
- rapporto tra numero di alunni coinvolti e spesa prevista dal progetto (max 20 punti)
- collegamenti tra il progetto ed altre iniziative territoriali sia scolastiche sia extra-scolastiche (max 10 punti)
- collegamenti fra scuole di diverso grado nella stessa area territoriale (max 10 punti)
- qualità del progetto valutata in base a 21 indicatori ambientali indicati sul bando (max 30 punti)

Tra i parchi liguri partecipanti (vi è anche quello del Beigua), quello di Portofino collabora con il Circolo didattico di Rapallo su un progetto con l'obiettivo finale di sensibilizzare e promuovere all'interno della comunità scolastica i valori del Sic Rio Tuia Montallegro. Proprio il LabTer del parco, tra l'altro, curerà la realizzazione di un atlante tridimensionale del Sic.

Piccole guide

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Regioni **Marche, Umbria**

Estensione **69.722 ettari**

Anno di istituzione **1993**

Sede **largo G.B. Gaola Antinori 1
62039 Visso (MC)**

Telefono **0737 972711**

Fax **0737 972707**

www.parks.it www.sibillini.net

"Piccole guide e sentieri natura scolastici del Parco Nazionale dei Monti Sibillini" è il progetto che il parco ha realizzato in collaborazione con i Centri di educazione ambientale dei Sibillini e che ha interessato 15 classi delle scuole elementari e medie inferiori dei diversi Comuni del territorio. Articolato in due anni, il progetto ha avuto come obiettivo primario quello di accrescere la conoscenza del territorio e il senso di appartenenza alla propria terra dei giovani residenti nel

parco. Il programma didattico, concordato con le scuole, ha visto due fasi formative distinte.

Nella prima, ogni classe coinvolta ha individuato attraverso attività su campo e in classe un sentiero didattico, per il quale è stato scelto uno specifico tematismo e progettato ogni aspetto: il tracciato, la segnaletica, i possibili spunti di interpretazione ambientale, il *depliant* illustrativo finale. Il lavoro di progettazione dei sentieri non rappresenta un semplice esercizio didattico. Alcuni dei percorsi progettati dagli alunni, infatti, verranno prossimamente realizzati. Una progettazione affidata, quindi, agli stessi utenti finali: i sentieri individuati dagli alunni saranno funzionali alle scuole e ai Cea per lo svolgimento delle loro attività didattiche.

La seconda fase è stata mirata alla formazione delle "Piccole guide". Attraverso una serie di attività didattiche, i ragazzi sono stati messi in grado di acquisire conoscenze sul parco e sullo specifico sentiero progettato, in modo da poter svolgere un'attività di accompagnamento e di interpretazione ambientale.

Le fasi conclusive del progetto hanno visto diverse manifestazioni organizzate lungo i sentieri progettati. Ogni manifestazione ha previsto la consegna ai ragazzi dell'attestato e di un gilet con il distintivo di Piccola Guida. Fresche di "nomina", le Piccole Guide si sono messe subito alla prova accompagnando insegnanti, genitori e altri alunni venuti appositamente in visita sul sentiero progettato. Questi eventi conclusivi hanno avuto una duplice finalità: far svolgere ai ragazzi della classe ospite l'attività di interpretazione lungo il sentiero, preparata in fase di formazione, e offrire ai ragazzi in visita la possibilità di conoscere un luogo che - per la maggior parte di loro - risultava nuovo.

La possibilità di incontrare coetanei di altri Comuni e scoprire aspetti diversi del parco, rispetto a quelli di provenienza, è stato per la maggior parte dei ragazzi motivo di forte entusiasmo.

Il consenso che il progetto ha ottenuto da parte degli istituti scolastici ha indotto il parco a proporre l'attività anche per il futuro. Il programma didattico sarà concordato con i docenti e sottoposto all'attenzione del Comitato paritetico, costituito in esecuzione del Protocollo d'intesa stipulato tra il parco e gli Uffici scolastici delle Marche e dell'Umbria. L'obiettivo è quello di poter garantire ai ragazzi un'offerta formativa che trovi nel parco una risorsa educativa stimolante e diversificata. Non verranno progettati nuovi sentieri, ma si continuerà a formare Piccole Guide nella convinzione che la conoscenza del parco e delle sue risorse sia il miglior strumento per trasmettere, alle nuove generazioni, i valori del territorio.

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee & progetti
per l'Italia*

87

Educa-
zione
ambie-
ntale

Libera
progetti
per l'Italia

Autofinanziamento

Parco regionale della Maremma

L'esternalizzazione dei servizi

Parco nazionale delle Cinque Terre

La Carta 5 Terre

Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Fondi come funghi

Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

Il ticket per le imbarcazioni

Auto_fi_
nanzia_
mento

L'esternalizzazione dei servizi

PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Regione	Toscana
Estensione	19.800 ettari
Anno d'istituzione	1975
Sede	via Bersagliere 7/9 58010 Alberese (GR)
Telefono	0564 407111
Fax	0564 407292
	www.parks.it
	www.parcodemaremma.it

Come fa un parco a concentrarsi sulla conservazione della natura, coi (pochi) fondi a disposizione e senza trascurare la cura di un'offerta turistica di qualità? La ricetta del primo parco regionale toscano, quello della Maremma (istituito giusto trent'anni fa) si chiama "esternalizzazione" di una serie di servizi aventi per oggetto la valorizzazione, la promozione turistica e la gestione di strutture del parco, peraltro secondo i principi contenuti nella *Carta europea del turismo sostenibile*.

Più nel dettaglio, l'operazione riguarda la gestione dei centri visite, foresterie, guide, itinerari di visita, vendita pubblicazioni, gadgets e prodotti tipici del grossetano, trasporti, gestione del parcheggio per la spiaggia di Marina di Alberese, promozione turistica. Insomma, una buona fetta delle attività rivolte alla fruizione dell'area protetta che comunque - grazie all'attenzione costante dell'ente gestore - mantiene saldamente il controllo sulla corretta applicazione dell'incarico.

Come ha proceduto l'ente parco? La delibera del consiglio direttivo è dell'ottobre 2001, la gara del 2002 e il contratto con l'associazione temporanea d'impresa (Ati) vincente - composta dall'azienda dei trasporti di Grosseto Rama e dalle cooperative locali Albatro (specializzata in servizi turistici) e Spazio Verde (specializzata in gestione parcheggi e pulizie), in collegamento con l'agenzia di viaggi di Grosseto La Poiana - del gennaio 2003. Alla gara hanno partecipato sei Ati, due locali e quattro esterni.

Il capitolato redatto dal parco è stato molto dettagliato, e ha previsto l'obbligo da parte dei soggetti partecipanti al bando del possesso diretto o almeno del direttore dei servizi di "un'esperienza professionale di almeno tre anni nel settore beni culturali (Parchi, Musei, Centri documentali etc.)". Giudicato all'esterno anche eccessivamente vincolante, il capitolato e le sue precise prescrizioni si sono in realtà rivelati determinanti secondo l'ente parco per garantire la qualità del servizio. Altre indicazioni tassative riguardavano il possesso della capacità economico/finanziaria, nonché il rispetto nel progetto gestionale di requisiti minimi indicati dal consiglio direttivo (orari dei centri visita, servizi di guida turistica, trasporti).

I termini economici dell'affidamento del servizio sono stati così fissati:

- 1) corresponsione all'ente parco di un canone annuo minimo di euro 154.937 senza I.V.A. pari all'utile derivante dall'esternalizzazione dei servizi per l'anno 2001 maggiorato del 5%; detta cifra viene maggiorata automaticamente ogni anno di un ulteriore 5%.
- 2) Per ogni ricavo derivante dalle seguenti attività:
 - a) introiti derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso
 - b) introiti derivanti dai soggiorni presso le foresterie (Pinottolai, Casello Idraulico)
 - c) vendita gadgets, pubblicazioni, prodotti tipici etc
 - d) introiti derivanti dalla gestione del parcheggio
 - e) introiti derivanti da eventuali altre attività collegate al progetto

Il gestore deve corrispondere all'ente parco le seguenti percentuali:

- 1° anno di gestione del servizio: 3% degli utili
- 2° anno di gestione del servizio: 4% degli utili
- 3° anno di gestione del servizio: 5% degli utili
- 4° anno di gestione del servizio: 6% degli utili
- 5° anno di gestione del servizio: 7% degli utili
- dal 6° al 10° anno: 7% degli utili.

Il consiglio direttivo del parco, con propria deliberazione, determina il prezzo massimo dei biglietti per ogni tipologia di visita e per ogni itinerario, quello del

LE BUONI
PRATICHE
DEI PARCHI
Idee &
progetti
per l'Italia

89

Autofinanziamento

**LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI**
*Idee &
progetti
per l'Italia*

trasporto nelle varie tipologie previste dal capitolato e quello del parcheggio auto per l'accesso alla spiaggia di Marina di Alberese (frequentatissima durante la stagione estiva).

Nel contratto stipulato con l'Ati vincente - della durata di dieci anni - sono inoltre comprese le pulizie dei luoghi affidati in gestione (foresterie e centri visite), compresi i servizi igienici, gli infissi e gli arredi forniti dall'ente parco, la manutenzione ordinaria degli immobili (pulizia, taglio delle erbe, fiori, svuotamento dei cestini porta rifiuti) oltre alle piccole manutenzioni all'interno degli immobili stessi, la manutenzione impianto di condizionamento d'aria e riscaldamento, oltre a quanto necessario per il normale funzionamento dei centri visite e degli immobili affidati.

Qual è il bilancio del parco in questo primo periodo di applicazione del contratto? Decisamente positivo. Le spese sono state pressoché dimezzate, i servizi offerti sono efficienti e soddisfano generalmente i visitatori, la conservazione della biodiversità - e cioè la *mission* principale del parco - non risulta condizionata dalle modalità di fruizione turistica così regolamentate e gestite. Certo, la delicatezza dell'ambiente e la complessità del servizio richiedono all'ente un controllo pressoché quotidiano, mediante il vaglio dei rapporti di attività e, quando occorre - finora in un solo caso, relativo all'utilizzo improprio di una struttura ricettiva - con richiami formali. Anche sulla contabilizzazione degli utili derivati dalla vendita di beni e servizi, e quindi sulla relativa percentuale spettante al parco da contratto, le maglie restano larghe e andrebbe perfezionato il sistema attuale. Ma sono piccoli ritocchi da apportare per il prossimo bando, e in ogni caso se ne riparla nel 2013. Intanto si va, e bene così.

90

Autofinanziamento

La Carta 5 Terre

PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

Regione	Liguria
Estensione	3.860 ettari
Anno d'istituzione	1999
Sede	via T. Signorini 19017 Riomaggiore (SP)
Telefono	0187 760000
Fax	0187 760061
	www.parks.it
	www.parconazionale5terre.it

Cosa fa un parco invaso dai turisti, con un pugno di accessi stradali e una linea ferroviaria che lo attraversa, dove l'assenza di parcheggi costringe a lasciare l'auto lungo la strada anche a un chilometro dal paese? Punta sul treno. L'accordo con le Ferrovie alle Cinque Terre si fa subito, a ente parco appena insediato, e serve a mettere i paletti di un'operazione di rilancio del trasporto pubblico necessaria all'aria protetta più di qualunque altra cosa.

Il primo risultato arriva con la riapertura da parte delle FFSS delle

biglietterie alle stazioni ferroviarie di Corniglia e Manarola, chiuse tempo addietro, e con il potenziamento di quelle di Riomaggiore, Monterosso e Vernazza. Ma non ci si ferma lì. Con i simboli affiancati di Trenitalia e del parco nazionale, nell'agosto del 2001 arriva un biglietto tutto nuovo, anzi una Carta. L'idea è di offrire al turista un servizio integrato, risparmiandogli le code agli sportelli e un po' di spiccioli nel portafoglio: quanto al parco, il risultato atteso è quello di legare al momento del trasporto pubblico - quasi ineludibile, come si è visto - le diverse iniziative messe in campo per la fruizione. Infatti, la Card offre la possibilità di percorrere gratuitamente tutti i sentieri dell'area protetta: mentre proprio il più gettonato dai visitatori, e cioè la cosiddetta Via dell'Amore, senza Card è accessibile (con l'eccezione dei residenti) solo acquistando un ticket del costo di euro 3,00. Inoltre, con la carta integrata, è possibile usufruire gratuitamente dei piccoli pulmann a metano e a trazione elettrica che collegano i diversi centri abitati, frazioni comprese.

Nel 2003 le carte vendute nei punti informazione del parco sono state 72.867 (per confronto, i ticket venduti per la sola Via dell'Amore sono invece stati 220.175). Gli introiti sono stati reinvestiti nel recupero del territorio, nell'erogazione di nuovi servizi per ammortizzare gli effetti negativi del turismo

sull'ambiente, per interventi di sgravio a sostegno della popolazione residente sugli oneri di costi generali conseguenti al turismo (maggior vigilanza, incremento rifiuti etc.).

La Carta 5 terre, questo il suo nome, viene emessa in diverse tipologie.

Carta "5 terre" - giornaliera, valida fino alle ore 24 del giorno di convalida, al costo di euro 5,40 (ridotto euro 2,70) consente un numero illimitato di corse per il periodo di validità sui treni di competenza della Divisione Trasporto Regionale (Regionali, Diretti e Interregionali) nel tratto Levante/La Spezia Centrale e viceversa nonché per l'accesso al parco e per fruire dei servizi che il parco metterà a disposizione dei visitatori stessi;

- Carta "5 terre" 3 giorni, valida fino alle ore 24 del secondo giorno successivo a quello di convalida, al costo di euro 13,00 (ridotto euro 6,50);
- Carta "5 terre" 7 giorni, valida fino alle ore 24 del sesto giorno successivo a quello di convalida, al costo di euro 20,60 (ridotto euro 10,30);
- Carta "5 terre" + battello - giornaliera, valida fino alle ore 24 del giorno di convalida, al costo di euro 13,60 (ridotto euro 6,80). Questa Carta consente, in aggiunta a tutto quanto previsto per la Carta "5 terre", di fruire dei servizi offerti dalla Cooperativa Battellieri "Golfo dei Poeti" per un numero di corse illimitato sui battelli nel tratto Riomaggiore - Monterosso al Mare e viceversa.

La Carta è nominativa e non è cedibile. Chi l'acquista deve scriverci sopra il proprio nome e cognome, e obliterarla al primo viaggio in treno. Inutile acquistarla per i più piccoli: i ragazzi d'età inferiore a quattro anni viaggiano gratuitamente sui treni e accedono gratuitamente ai servizi del parco. Inoltre, alcuni sconti sono concessi a gruppi di almeno venticinque persone. Si acquista nei punti informativi e vendita dell'ente parco, e ovviamente presso le biglietterie ferroviarie locali, la cui conduzione è stata anzi assunta direttamente dal parco che ne ha fatto dei centri d'accoglienza.

Secondo gli accordi presi, allo scopo di incentivare ulteriormente la mobilità col mezzo collettivo all'interno del parco, Trenitalia si è impegnata a intensificare il servizio durante la stagione estiva. Per tutta la linea tra Monterosso e La Spezia, così, alle corse normali si aggiungono altri 10 treni nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, 12 treni nei giorni di sabato feriale e 8 treni nei giorni festivi.

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee &
progetti
per l'Italia*

91

Autofinan-
ziamento

Fondi come funghi

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

Regioni **Emilia-Romagna, Toscana**

Estensione **36.400 ettari**

Anno d'istituzione **1993**

Sede **via G.Brocchi 7
52015 Pratovecchio (AR)**

Telefono **0575 50301**

Fax **0575 504497**

www.parks.it

www.parcforestecasentinesi.it

Spuntano a centinaia nei giorni d'autunno. Porcini anche di tre chili, che sul mercato vanno a 25-30 euro al chilo. Da queste parti, sui verdi crinali tra Toscana e Romagna, coi funghi si dice che c'è chi si è fatto la casa. Una ricchezza per tutti, e anche per l'ente parco nazionale che ne regola la raccolta - riserve integrali a parte, dov'è vietata - con norme precise e differenziate tra residenti e non. Il testo completo del regolamento è su Internet all'indirizzo del parco, oppure in parte è riportato sui tesserini stessi, oppure è

disponibile presso tutti i rivenditori, presso i centri visita e le sedi dell'ente parco a Pratovecchio e Santa Sofia.

Funziona così. Intanto ci vuole appunto un tesserino, che vendono centri visita, bar ed altri esercizi dei 12 Comuni del parco (che trattengono per sé il 7% del ricavo: nei Comuni del forlivese il servizio sarà attivo a breve). Il permesso giornaliero costa 5 euro per tutti. Quello annuale, invece, si paga 13 euro per i residenti, 21 per chi abita nei Comuni del circondario inclusi nelle Comunità montane interessate dal parco e 44 per gli altri. Le distinzioni continuano su altri aspetti, ad esempio sulla quantità massima consentita che è di 5 kg per i

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee &
progetti
per l'Italia*

92

Autofinanziamiento

residenti e di 3 per i forestieri, oppure sui giorni di raccolta (lunedì e venerdì possono raccogliere solo i residenti). Per i ragazzi fino a 14 anni non serve il permesso ma i funghi raccolti, assieme a un adulto debitamente autorizzato, concorrono a formare il quantitativo giornaliero.

I tesserini, pur seguendo le bizze del clima, vanno a ruba. Nel 2001 l'ente parco ne ha rilasciati circa ottomila giornalieri e quattromila annuali, con un ricavo netto di 110 milioni di lire che va tutto a finanziare la manutenzione dei sentieri. Nel conto, poi, vanno messi pure 11 milioni per infrazioni al regolamento. Nel 2002 le autorizzazioni giornaliere sono state più di tremilatrecento e quelle annuali quattromilacinquecento, per un ricavo netto di 116.347 euro, a cui s'è aggiunta pure la somma proveniente dalle 116 multe comminate per ulteriori 7.367,16 euro. Nel 2003 c'è stato un crollo delle autorizzazioni, visto che di funghi - a causa di un'estate straordinariamente calda e asciutta - se ne sono visti pochi: ottocentocinquanta permessi giornalieri e altrettanti annuali, per un ricavo di 46.163 euro più altri 350 per 7 sanzioni. Il 2004 si annuncia come un anno di ripresa, ma staremo a vedere.

Per il versante romagnolo del parco ogni anno viene generalmente siglata un'intesa con gli altri enti competenti - e cioè Comunità montane e Provincia di Forlì-Cesena - che permette di acquistare uno speciale tesserino valido per tutto il territorio provinciale e per tutto il parco, compresa la parte toscana. Novità del 2004 è che ai residenti nei Comuni romagnoli del parco (Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Tredozio, Portico San Benedetto) viene applicato un costo delle autorizzazioni annuali di 31 euro, mentre i residenti nei restanti Comuni delle Comunità montane - che subiscono di meno alcuni vincoli del parco - pagano 35 euro.

La presenza dei funghi, naturalmente, non si limita al grande parco tosco-romagnolo ma interessa tutte le aree protette con estensioni boschive. Secondo dati recenti la Coldiretti stima che nei quasi 10 milioni di ettari di bosco che coprono l'Italia la produzione sia di circa 30mila tonnellate, per un valore complessivo al consumo stimabile in oltre mezzo miliardo di euro all'anno. Dopo il 2003 disastroso a causa della siccità, come già ricordato, nel 2004 le condizioni climatiche hanno favorito in molte aree del Paese la nascita di funghi. Porcini, finferli, trombette e chiodini per poter crescere rigogliosi richiedono infatti come condizioni ottimali 18-20 gradi di temperatura, terreni umidi senza piogge torrenziali e una buona dose di sole.

Raccogliere funghi, poi, non è solo uno svago per milioni di turisti ma rappresenta un'attività con una funzione economica a sostegno delle aree interne boschive, dove rappresenta una importante integrazione di reddito per migliaia di "professionisti" impegnati a rifornire negozi e ristoranti di prodotti tipici locali, con effetti positivi sugli afflussi turistici di molti parchi e riserve naturali. Se gli agriturismo sono certamente un luogo privilegiato per consumare funghi freschi, che non devono essere costretti a lunghi tempi di trasporto grazie alla vicinanza ai boschi, non è un caso che nel mese di settembre - secondo una recente indagine ancora della Coldiretti - oltre una sagra o festa di paese su dieci (l'11%) sia proprio dedicata ai funghi. Solo le sagre dedicate al vino (il 35%) e alla frutta e verdura (il 22%) sono più frequenti.

Il ticket per le imbarcazioni

PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA

Regione	Sardegna
Estensione	5.100 ettari
Anno d'istituzione	1994
Sede	via Giulio Cesare 7 07024 La Maddalena (SS)
Telefono	0789 720044
Fax	0789 720050
	www.parks.it www.lamaddalenapark.it

va dal Golfo degli Aranci a Santa Teresa di Gallura - e che vede al suo centro la Costa Smeralda - e il facile accesso determinano ogni estate una pressione di natanti (fino a seimila al giorno!) incompatibile con la necessità di tutela delle risorse naturali da parte di un parco. La tutela integrale della famosa Spiaggia Rosa, la salvaguardia dei siti di nidificazione degli uccelli marini, le zone di mare riservate a ripopolamento ittico, i limiti di velocità nelle acque del parco hanno determinato una indubbia svolta nella storia turistica di queste isole, per decenni improntata allo sfruttamento indiscriminato e senza regole. Ma è l'introduzione del ticket per l'accesso alle acque e alle spiagge incantate dell'arcipelago a rappresentare per il parco la nuova politica di gestione delle politiche turistiche, e pure una fonte di finanziamento aggiuntivo niente affatto trascurabile.

Intanto, i non residenti nel comune di La Maddalena che accedono nell'area del parco (sbarcando col traghetto da Palau, nella maggioranza dei casi) sono tenuti al versamento della somma di un euro a favore dell'ente parco. Oltre ai residenti sono esonerati i nativi nel comune di La Maddalena, i proprietari di un'abitazione nello stesso comune nonché i nativi (e residenti da almeno cinque anni) del comune di Palau, mentre godono della riduzione del 50% i residenti dei comuni limitrofi di Santa Teresa di Gallura e Arzachena. I villaggi turistici presenti nelle isole di La Maddalena, Caprera e Santo Stefano sono tenuti al versamento di un euro per ogni turista che risiede nelle strutture ricettive. Esenti dall'obolo sono invece i veicoli commerciali, quelli che svolgono un servizio pubblico e coloro i quali godono della tariffa di trasporto agevolata.

Anche il regolamento turistico dell'estate 2004 - ben 12 pagine di testo suddiviso in 40 articoli - ha ribadito i divieti di sosta, ancoraggio e sbarco presso la Spiaggia Rosa, sull'isola di Budelli; nonché la navigazione e ancoraggio all'interno dello specchio acqueo compreso tra le isole di Budelli, Razzoli e Santa Maria - comunemente denominato Porto della Madonna, è tra gli angoli marini più belli del parco con azzurri di incredibili sfumature - quando non effettuata con natanti a remi o pagaie privi di motore e di vela. Il limite di velocità per la navigazione nelle acque del parco è ad ogni modo posto a 7 nodi entro i 300 metri dalle coste, e 15 nodi al di fuori di questa fascia.

Per esercitare la propria attività, le imprese di trasporto passeggeri devono corrispondere all'ente parco per ciascun anno solare un canone annuale riportato al periodo di armamento e alla portata. Ad esempio nel mese di agosto e per un'imbarcazione da 250 posti si pagano 610 euro: a maggio oppure a ottobre se ne versano 300, oppure solo 137 se la portata non supera le 100 unità.

Quanto alle immersioni subacquee con autorespiratore (bombole), sono consentite a titolo gratuito ai residenti e le altre categorie sopra citate: tutti gli altri devono versare un corrispettivo di 5 euro a immersione. Più o meno quanto paga al metro lineare chi si dedica, nel periodo da maggio a fine ottobre, al diporto di lusso: 4 euro al giorno se la barca è sopra i 20 metri di lunghezza, che scendono però a 2 euro/metro se la lunghezza non arriva ai 17 metri.

Nel regolamento trovano spazio anche le prescrizioni per la pesca. Quella sub-

Nei parchi Usa è la regola, nella vecchia Europa una vera eccezione. Da qualche tempo l'idea del biglietto d'ingresso si è affacciata pure nelle aree protette d'Italia. E il parco nazionale che, da subito, ha creduto di più in questa misura è quello delle isole de La Maddalena, in Sardegna. Che, sfidando le polemiche, dall'estate '99 ha introdotto un ticket per i diportisti privati, le barche adibite a trasporto passeggeri, i diving center e i singoli sub.

Infatti la bellezza dei luoghi, la vicinanza al rilevante bacino turistico che

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee & progetti
per l'Italia*

93

Autofinanziamento

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee e progetti
per l'Italia*

acqua è consentita solo ai residenti e assimilati, e comunque in certe acque e solo da inizio settembre a fine giugno. La quantità di pescato non può superare i 5 chili al giorno per persona, a meno che tale peso non sia superato dalla cattura di un singolo esemplare. Vietate, ad ogni modo, le catture di cernia (*Epinephelus* sp.), corvina (*Sciaena umbra*), *Patella ferruginea*, *Pinna nobilis* e di tutte le specie di crostacei. Quanto alla pesca sportiva, per i forestieri è d'obbligo la licenza con tariffe differenziate: 207 euro annui per la pesca effettuata da imbarcazioni, e 78 per i permessi mensili; 52 euro annui per la pesca effettuata da terra, con la possibilità di richiedere un abbonamento mensile a 6 euro.

Quanto incassa in totale il parco? Ecco gli importi per le singole voci di entrata relative all'anno 2003: 25.533 euro per la pesca sportiva, 667.911 euro per il porto, 10.150 euro per l'attività dei diving center, 38.081 euro per il noleggio di imbarcazioni, 5.126 euro per le scuole di vela, 15.622 euro per i barconi turistici (quote relative alle imprese) e 42.421 euro per i relativi ticket (cioè le quote relative ai passeggeri), 84.833 per le compagnie di navigazione. In totale, le risorse entrate nelle casse del parco - superiori del 15% a quelle dell'anno precedente - sono state di complessivi 884.678 euro, e cioè una cifra ben superiore allo stesso finanziamento ordinario erogato dal ministero dell'Ambiente (che per lo stesso anno d'esercizio ammontava a 547.000 euro).

94

Autofinanziamento

Ingegneria naturalistica

Riserva marina di Capo Rizzuto

Una gabbia in fondo al mare

Parco regionale Oglio Sud e riserva regionale Le Bine

La rinascita della Lanca

**Parco regionale della fascia fluviale del Po, tratto
vercellese/alessandrino, e del torrente Orba**

Un'oasi a costo zero

Parco nazionale del Vesuvio

Cantieri verdi alle falde del vulcano



Inge_
gneria
natura_
listica

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
Idee e
progetti
per l'Italia

Una gabbia in fondo al mare

RISERVA MARINA DI CAPO RIZZUTO

Regione	Calabria
Estensione	14.721 ettari a mare
Anno di istituzione	1991
Sede	via Cristoforo Colombo 88900 Crotona (KR)
Telefono	0962 665254
Fax	0962 665247
	www.parks.it, www.riservamarinacaporizzuto.it

creazione di un'area di ripopolamento ittico in una fascia di mare pur sempre sottoposta da secoli allo sfruttamento da parte dell'uomo, irrobustendone così la componente faunistica, con un intervento d'ingegneria ambientale leggero, poco impattante e soprattutto reversibile.

La costa dell'area protetta è un susseguirsi, per trentasei chilometri, di spiagge, insenature e scogliere tra i più suggestivi dello Ionio, scandita da otto promontori di cui quello di Capo Colonna (con un tempio dedicato a Hera Lacinia) e di Le Castella ne rappresentano, rispettivamente, i confini settentrionale e meridionale. Per promuovere la fruizione della riserva sono a disposizione dei visitatori alcuni servizi particolarmente invitanti: corse sui battelli a fondo trasparente, per offrire la possibilità anche a chi non si immerge di osservare gli splendidi fondali; un acquario, dove sono esposti esemplari delle specie marine rappresentate localmente; i centri di accoglienza di Crotona e Le Castella, dove reperire informazioni e pubblicazioni specializzate. Possibile anche effettuare escursioni in barca a vela e attività di pesca-turismo.

Proprio la pesca è, naturalmente, tra le attività economiche più diffuse assieme al turismo, concentrato purtroppo in quaranta giorni l'anno (con effetti disastrosi sul territorio). Consentita in zona B ai pescatori professionisti residenti e a quelli sportivi con canna e lenza, risente da tempo della diminuzione degli stock ittici dovuta a una pressione indiscriminata protrattasi sino all'istituzione della riserva, nel 1991. Anche per sostenere l'attività di pesca artigianale, e più, in generale per accelerare i processi di riequilibrio ecologico dell'area, nel suo piano di gestione l'area protetta ha recepito una proposta elaborata dalla cooperativa Shoreline di Trieste riguardante la creazione di una cosiddetta "area sperimentale di aggregazione ittica".

La cooperativa Shoreline, fin dalla sua costituzione nel 1988, è uno dei principali referenti del Wwf Italia per le problematiche marine, operando anche nella gestione delle aree costiere del sistema di oasi dell'associazione. La cooperativa svolge parte della sua attività presso la riserva marina di Miramare dove, per conto del Wwf e del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, gestisce ed organizza i servizi e le attività all'interno dell'area protetta.

Di cosa tratta in pratica il progetto in questione? L'area sperimentale che la Shoreline propone di realizzare a Capo Rizzuto avrà un'estensione di duecento metri per ottanta, con una superficie conseguente di sedicimila metri quadrati, e sarà costituita da una struttura leggera di forma sferica in tubi corrugati in polietilene in grado di aggregare le comunità ittiche per questioni trofiche (aumenta la capacità di trovare cibo) e tigmotropiche (tale è la funzione aggregante di spazi per certe specie ittiche che trovano in mezzo al mare dei rifugi sicuri).

Materialmente, la struttura proposta è costituita da elementi e moduli intercambiabili ed asportabili in qualsiasi momento, similari a quelli installati nel golfo di Trieste dove, dopo alcune sperimentazioni, si sono individuate quelle in polietilene come le più adatte al raggiungimento dello scopo. In base alle caratteristiche del sito sono stati proposti sei modelli in polietilene sferici di quattro metri di diametro, duecentottanta chili di peso e trentatre metri cubi di

96

Inge-
gnaria
natura-
listica